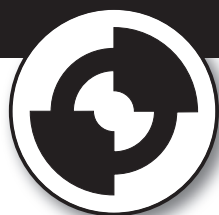


DIRITTI

Riprendiamo la pubblicazione di alcuni articoli tratti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia riscritta per i bambini. La Convenzione è stata approvata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nel 1989: l'Italia ha aderito alla Convenzione nel 1991.

Art. 23 Il bambino che ha problemi mentali o fisici ha diritto di vivere come gli altri bambini e assieme a loro. Il bambino che ha problemi mentali o fisici ha il diritto di essere curato. Il bambino che ha problemi fisici o menta-

ALE G.
News

DEI BAMBINI

li ha il diritto di andare a scuola, di prepararsi per il lavoro, di divertirsi.

Art. 24 e 25 Il bambino ha il diritto di raggiungere il massimo livello di salute fisica e mentale e di essere curato bene quando ne ha bisogno. Il bambino che è in cura ha il diritto ad essere controllato periodicamente.

Art. 26 Il bambino ha il diritto ad essere assistito in caso di necessità economiche o di malattia, tenendo conto delle possibilità finanziarie di chi si occupa di lui.

Art. 27 Il bambino ha diritto di crescere bene fisicamente, mentalmente, spiritualmente e socialmente.

Italia: meno bambini, meno futuro

Declino demografico: solo gli stranieri salvano l'Italia dal disastro

L'Istat: declino demografico; senza gli stranieri, in quattro anni, la popolazione si sarebbe ridotta di 1,3 milioni. Gli italiani sono ormai solo 55 milioni e 104mila unità.

Dopo la crisi economica, ora arriva anche il declino demografico. **L'Italia non cresce e gli italiani non fanno bambini.** E forse le due cose non sono per niente slegate. È l'Istat a metterlo nero su bianco nel suo ultimo bilancio sulla popolazione riferito al 2018: per la prima volta, negli ultimi 90 anni, i residenti in Italia sono 60,4 milioni circa, pari a oltre 124mila persone in meno in un anno, vale a dire un calo di più di 400mila unità in quattro anni. E se il declino demografico viaggia a un ritmo più lento è solo grazie agli stranieri presenti nel nostro Paese. Il calo di popolazione, spiega l'Istat, è interamente attribuibile agli italiani, che sono scesi a sole 55 milioni e 104mila unità. Senza gli stranieri, in quattro anni la popolazione italiana si sarebbe ridotta di 1 milione e 300mila unità.

Sembra un bollettino di guerra. Basti pensare che da fine 2014 è come se dal territorio italiano fosse scomparsa una città grande come Palermo, con 677mila abitanti. E la perdita è stata contenuta solo grazie alle nuove acquisizioni di cittadinanza da parte degli immigrati (pari a oltre 638mila) e alla presenza di più di 241mila stranieri sul territorio; che a fine 2018 erano 5,2 milioni.

Le culle degli italiani, però, restano vuote. La dinamica "naturale" della sostituzione di chi muore con chi nasce in Italia si è persa da tempo. Già a partire dal 2015 il numero di nascite è sceso sotto il mezzo milione e nel 2018 si registra un nuovo

record negativo: sono stati iscritti in anagrafe per nascita solo 439.747 bambini, il minimo storico dall'Unità d'Italia. Nel corso del 2018 la differenza tra nati e morti è negativa e pari a -193mila. Tutta Italia, da Nord a Sud, ha il segno meno davanti al numero dei residenti.

Con una particolarità: il deficit di nascite

rispetto ai decessi si riscontra solo nella popolazione di cittadinanza italiana (-251mila). Ancora una volta, **è grazie agli immigrati se i numeri sono meno disastrosi** di quanto potrebbero essere. Per la popolazione straniera, il saldo natu-

continua a pagina 2

Lettera alle amiche e agli amici di ALE G.

Care amiche e amici, quest'anno desidero dedicare la ormai tradizionale lettera a una persona che il 17 ottobre scorso a 39 anni ci ha lasciato dopo aver combattuto per un anno una grave malattia. È Sobrine, la mamma di due bimbe che frequentano le nostre attività. L'abbiamo conosciuta sette anni fa dopo che aveva perso il marito per un incidente; le bimbe avevano rispettivamente due anni e un mese. Lei non si è lasciata scoraggiare, da subito si è data da fare per mantenere la propria famiglia e garantire alle figlie tutto ciò di cui avevano bisogno. Per sé si è preoccupata di imparare la nostra lingua al più presto frequentando i corsi di italiano della nostra associazione, per poter poi affrontare la scuola che le ha permesso di ottenere la certificazione OSS e un lavoro sicuro e regolare vicino a casa. Come volontaria ha organizzato un corso di arabo per bambini presso la sede di Ale G. mettendo in campo le proprie competenze, la serietà e la rigosità nell'insegnamento. Quando tutto sembrava a posto, le bambine cresciute, la casa di proprietà terminata, il lavoro ottenuto, ecco è arrivata la malattia. Sobrine

l'ha affrontata con coraggio e con una forza incredibile; fino all'ultimo ha fatto progetti, ben sapendo che probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Ha preparato ogni cosa in vista della morte aiutata anche da una rete di solidarietà che si è creata spontaneamente intorno a lei.

Noi non la dimenticheremo. Ale G. ha perso un'amica che ha condiviso i valori fondamentali dell'associazione: credere in una convivenza civile e pacifica tra le culture e operare per la pace nel mondo, obiettivi oggi messi sempre più in discussione. Per questo gli auguri che mi sento di rivolgere a tutti sono perché si arrivi alla consapevolezza dell'inutilità di alzare muri, alla pericolosità di fomentare l'odio e la paura, alla necessità, invece, di aprirsi e accogliere. Un sorriso, un saluto bastano per farci sentire parte di una comunità anche se proveniamo da paesi e culture diverse.

Grazie a tutti per il sostegno che sempre ci date ognuno nel proprio modo e con le proprie disponibilità e a tutti auguri di tanta serenità.

Lela Zambelli, presidente Ale G.

5 per mille: un aiuto concreto per la nostra associazione

Il 5 per mille è entrato a far parte, a pieno titolo, del sistema fiscale italiano. Per molte associazioni, compresa la nostra, il 5 per mille rappresenta un concreto aiuto per il bilancio annuale. La nostra associazione non investe risorse economiche per farsi pubblicità e per avere adesioni sul "5 per mille": punta invece sui soci e sugli amici (e sul loro passa parola).

E' per questo che chiediamo, ai nostri soci e sostenitori, la collaborazione, per far sì che le scelte a favore dell'associazione ALE G. possano aumentare: abbiamo preparato un **cartoncino ALE G.** che riporta il Codice Fiscale dell'associazione e che allegiamo a questa news.

E' opportuno ricordare che, per destinare il 5 per mille, in occasione della dichiarazione dei redditi è necessario:

- **per il Modello 730 e Unico:** portare al CAF o al commercialista il cartoncino ALE G.
- **per la CU 2020:** mettere la propria firma nell'apposita casella e indicare il Codice Fiscale dell'associazione ALE G. **940 157 00 134.** (oppure portare il mod. CU all'associazione ALE G. nella sede di Lomagna)

Per quanto riguarda la destinazione: il Consiglio Direttivo dell'associazione ALE G. ha confermato la scelta di destinare le somme 5permille:

- a un "fondo sede" da utilizzarsi per le spese, di gestione e di miglioramento, della nostra sede di Lomagna
- ai costi per l'assicurazione dei volontari e dell'automezzo

dell'associazione

- al cofinanziamento di progetti ammessi a contributo sui bandi della Fondazione Comunitaria del Lecchese

Le scelte a favore dell'associazione ALE G., per quanto riguarda le dichiarazioni dell'anno 2017, **sono state 210, con un contributo di euro 9.709,18** che ci è stato versato ad agosto 2019. Nell'anno 2016 le scelte erano 236, con un contributo di 11.779 euro.

C'è da rilevare con piacere che i tempi, dalla dichiarazione dei redditi all'erogazione del contributo, sono diminuiti stabilizzandosi sui 2 anni.



Continua dalla prima pagina

rale è positivo (+57.554). Conseguenza della più alta natalità tra gli stranieri, rispetto agli italiani, ma anche della bassa mortalità dovuta alla più giovane età degli immigrati. Cosa che fa sì che gli stranieri contribuiscano al mantenimento del nostro sistema pensionistico, che al contrario interessa soprattutto i vecchi italiani.

E se l'incremento delle nascite registrato fino al 2008 era dovuto principalmente alle donne straniere, negli ultimi anni ha iniziato progressivamente a ridursi anche il numero di stranieri nati in Italia. Tra le cause del calo, la diminuzione dei flussi femminili in entrata nel nostro Paese e il progressivo invecchiamento della popolazione immigrata.

L'Italia, a guardare i numeri, risulta meno attrattiva sia per gli stranieri sia per gli italiani stessi, che fanno le valigie verso Paesi esteri. Nel 2018 gli iscritti in anagrafe provenienti da un Paese estero si sono ridotti del 3,2% rispetto al 2017. In compenso, le persone che nel 2018 hanno lasciato il nostro Paese sono quasi 157mila, con un aumento di 2mila unità rispetto al 2017.

A spopolarsi sono soprattutto le regioni del Mezzogiorno e le isole. Non solo perché qui risiedono meno stranieri rispetto al Nord, ma anche per le migrazioni crescenti da Sud a Nord.

Tutte le regioni del Sud hanno il segno meno davanti ai numeri delle anagrafi, facendo registrare una vera e propria fuga. Solo nel biennio 2016-2017, nelle regioni meridionali si contano 146mila abitanti in meno. È come se sparisse da un anno all'altro una città meridionale di medie dimensioni. Un Meridione deserto, in un Paese fantasma, con pochi immigrati (altro che invasione) e senza bambini.

Cosa fare?

Innanzitutto renderci conto della situazione. I nuovi nati, che saranno poi quelli destinati nel futuro a portare il peso delle generazioni precedenti, sono sempre meno. E' il segno di poca vitalità dell'Italia. E' il segno di una mancanza di speranza e di una mancanza di futuro. Nel secondo dopoguerra (dopo il 1945), nonostante una diffusa e grande povertà, in Italia erano molte le famiglie numerose; c'era una grande voglia di ricostruire e di futuro.

Poi occorre fare qualcosa. Per arginare il

calo demografico ci sono due strade: sostenere le famiglie con strategie e politiche mirate, non chiudere le porte agli immigrati.

Si tratta di invertire completamente la rotta (esempi ne abbiamo, anche in Paesi vicini al nostro come la Francia). Oggi sembra che fare un figlio sia soltanto un fatto privato; ha invece una dimensione di rilevanza sociale e per questo va sostenuto. Alcune proposte sono state avanzate (assegno mensile per ogni figlio, fino a 18 anni; dote unica per acquisto di servizi per l'infanzia. Occorre, in tempi brevi, decidere e continuare una politica a favore dei bambini.

Ci sono poi gli immigrati. Noi stiamo invecchiando, loro sono la forza giovane che porta anche una carica di entusiasmo, di futuro, di speranza.

Non possiamo essere miopi e non possiamo chiudere le porte. L'unica strada percorribile è quella dell'accoglienza, dell'incontro, dell'inclusione. Tra l'altro (è sempre l'Istat che lo certifica) già oggi l'Italia è un Paese multietnico. Vede la presenza di 50 nazionalità differenti, con almeno 10mila residenti.

ALE G.: un nuovo Statuto

L'Assemblea straordinaria dei Soci si è riunita, in seconda convocazione, venerdì 29 marzo 2019 per approvare le **modifiche allo Statuto**, così come previsto dal Decreto Legislativo 117 del 2017.

Di seguito le principali modifiche approvate, sulla base del Codice del Terzo Settore e sulla base delle indicazioni del Centro Servizi Volontariato di MonzaLeccoSondrio.

Introduzione della denominazione ODV (Organizzazione di Volontariato) al posto di ONLUS: la denominazione è così diventata **Associazione ALE G. dalla parte dei bambini ODV**;

Introduzione delle attività di interesse generale previste dal Decreto Legislativo, attività che già realizziamo o che potremmo svolgere nel prossimo futuro:

d) educazione, istruzione e formazione professionale... nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;

l) formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

n) cooperazione allo sviluppo;

r) accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco;

Eliminazione dell'elenco dei Soci Fondatori, in quanto già compaiono nell'Atto Costitutivo dell'associazione;

Inserimento della durata illimitata;

Introduzione dell'articolo relativo alla raccolta fondi;

Precisazione delle modalità di ammissione dei Soci, loro diritti e i doveri;

Inserimento dell'articolo relativo alle attività di volontariato;

Inserimento, tra gli organi sociali de **"l'organo di controllo, nei casi previsti dalla legge"**: oggi non siamo tenuti ad averlo in quanto non superiamo i limiti previsti; se questi limiti saranno superati in futuro non ci sarà bisogno di modificare lo Statuto;

Modifica della durata degli organi sociali:

"hanno la durata di tre esercizi" anziché i due attuali;

Introduzione della possibilità di delega per le assemblee;

Inserimento della validità dell'assemblea straordinaria con la dizione "è regolarmente costituita quando siano intervenuti la maggioranza assoluta dei Soci iscritti nell'apposito Libro Soci, in proprio o per delega"; inoltre che l'assemblea straordinaria **"delibera con il voto favorevole dei tre quarti dei presenti"**;

Introduzione, tra le competenze del Consiglio Direttivo, dell'approvazione della quota associativa annuale;

introduzione di un apposito articolo sui **Libri sociali** che sono: il libro degli associati, il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo e di eventuali altri organi sociali (se istituiti), il libro dei volontari associati contenente i nominativi degli associati che svolgono attività di volontariato non occasionale nell'ambito dell'associazione;

inserimento di un articolo relativo **all'assicurazione dei volontari**;

modifica dell'articolo relativo alla devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'associazione.

Inoltre, per quanto riguarda **l'impostazione dello Statuto**, abbiamo recepito quanto indicato dal CSV: abbiamo cioè **organizzato gli articoli in commi** (esempio art. 1 - comma 1.1, 1.2 etc...). Lo Statuto risulta così di più facile lettura.



Da onlus a ODV

Il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117/2017) prevede alcune disposizioni per le Organizzazioni di Volontariato. In sintesi:

un'unica disciplina per gli Enti del Terzo Settore, con la seguente definizione **"costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale"**

la scomparsa delle ONLUS e la possibilità di essere ODV (Organizzazione di Volontariato) o APS (Associazioni di Promozione Sociale)

un elenco delle attività di interesse generale: 26 attività descritte e individuate dalle lettere da a) ... a z)

la disciplina dei volontari: Registro volontari non occasionali, obbligo assicurativo, la gratuità del volontariato, l'incompatibilità con qualsiasi forma di rapporto di lavoro

l'obbligo della tenuta dei libri sociali: libro soci, libro con i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo e delle assemblee

una nuova procedura per l'acquisizione della personalità giuridica

un Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in attesa vale il Registro Regionale del Volontariato)

ogni associazione doveva decidere se trasformarsi in Ente del Terzo Settore, adeguando lo Statuto, entro il 2 agosto 2019 (prorogato poi al giugno 2020).

Come associazione ALE G., nell'assemblea straordinaria dei Soci del 29 marzo 2019, abbiamo apportato le modifiche necessarie allo Statuto; successivamente abbiamo registrato il nuovo Statuto presso l'Agenzia delle Entrate.

Il nostro nuovo nome è **Associazione ALE G. dalla parte dei bambini ODV**.

Sul sito (www.aleg-onlus.it) abbiamo pubblicato il nuovo Statuto.

Doposcuola annuale ed estivo a Lomagna

La mancanza di autonomia nello svolgimento dei compiti assegnati dalla scuola incide in maniera notevole sulla costruzione dell'autostima dei bambini e dei ragazzi immigrati. Molti inoltre sono consapevoli dell'inadeguatezza della propria famiglia a supportarli in quasi tutte le attività di studio, con il conseguente aumento del senso di inferiorità proprio e di disistima verso il ruolo genitoriale.

Per questi motivi l'associazione ALE G. organizza, da oltre 15 anni, il doposcuola annuale e il doposcuola estivo: l'obiettivo è di supportare il bambino/ragazzo immigrato nello svolgimento dei compiti per accompagnarlo verso una maggiore autonomia e verso l'acquisizione di un efficace metodo di studio. Durante l'attività di studio e di svolgimento dei compiti gli operatori prestano particolare attenzione all'ar-

ricchimento lessicale, alla comprensione dei testi e all'aspetto sintattico della lingua italiana. Inoltre si opera per il recupero degli apprendimenti mancanti, segnalati dagli insegnanti.

Il doposcuola è rivolto agli alunni immigrati frequentanti la scuola primaria e secondaria di I grado, residenti a Lomagna; per un gruppo di essi garantiamo il trasporto attraverso l'automezzo dell'associazione.

I minori sono organizzati in piccoli gruppi in base alla classe frequentata e, dove necessario, seguiti individualmente. Il doposcuola annuale è rivolto anche a studenti della secondaria di II grado, anche non residenti a Lomagna.

L'attività è svolta presso la sede ALE G. con il seguente calendario:

Doposcuola annuale: dall'inizio di ottobre alla fine di maggio,

- il mercoledì dalle ore 14,30 alle 16

per gli alunni della primaria

- il mercoledì dalle ore 16 alle 17,30 per gli alunni della secondaria di I grado
- il venerdì dalle ore 16 alle 17,30 per gli alunni della primaria (3a, 4a, 5a)
- il venerdì dalle ore 16 alle 17,30 per gli alunni della secondaria di II grado

Doposcuola estivo: si è svolto per tre settimane, dal 24 giugno al 12 luglio 2019, dalle ore 9,30 alle 11,30

Quest'attività è possibile grazie alla collaborazione dei volontari. Alcuni dati, riferiti al mese novembre 2019. Gli alunni della primaria sono 40; quelli della secondaria di I grado sono 19; quelli della secondaria di II grado sono 6.

I volontari: sono ben 27 persone, molte delle quali insegnanti in pensione; vi sono però anche tre studenti.



Facilitazione linguistica, ambito meratese: Retesalute ha affidato il servizio ad ALE G.

L'associazione ALE G. ha partecipato alla manifestazione di interesse e alla "gara", indetta da RETESALUTE, per il servizio di facilitazione linguistica nelle scuole del meratese/casatese. A differenza della volta precedente, la nostra associazione si è aggiudicata il servizio: in altre parole assicurerà la facilitazione linguistica agli alunni immigrati per il periodo settembre 2019/dicembre 2020. Alcuni stralci dalla nostra offerta presentata a RETESALUTE.

L'analisi del bisogno

Nell'ambito territoriale di Merate (24 comuni), nell'anno scolastico 2016/2017, sono stati presenti 1.393 alunni immigrati, di cui 773 iscritti alla scuola primaria, 360 alla scuola secondaria di I grado, 260 agli istituti superiori (Ultimi Dati MIUR pubblicati dal "Sole 24 ore").

Nello stesso anno scolastico 2016/2017 l'associazione ALE G è intervenuta con le proprie attività su 13 alunni immigrati neoiscritti della scuola primaria, 22 alunni della secondaria di I grado di cui 10 neoiscritti e 13 Studenti della secondaria di II grado di cui 1 neoiscritto.

Nell'anno scolastico seguente, 2017/2018, l'associazione ALE G., negli stessi Istituti Scolastici, ha seguito 12 alunni di scuola primaria neoiscritti, 46 alunni della secondaria di I grado di cui 8 neoiscritti, e 15 studenti delle scuole secondarie di II grado di cui 2 neoiscritti. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati 13 gli alunni neoiscritti che l'associazione ALE G. ha potuto seguire nelle scuole primarie. Considerato che per alunni neoiscritti si intendono quegli alunni appena giunti in Italia e che per la prima volta si iscrivono alla scuola italiana, il trend sopra riportato (il solo dato ALE G. ne conta 59 in totale nel triennio) testimonia che l'arrivo di minori immigrati non si ferma, mentre le richieste di aiuto delle scuole ad agenzie esterne confermano che le stesse scuole ancora non riescono a far fronte con le proprie risorse a quella che da anni non è più un'emergenza ma una condizione divenuta organica per tutta la scuola italiana.

La proposta operativa

ALE G. condivide pienamente quanto indicato da RETESALUTE, e cioè il servizio di facilitazione deve avere lo scopo di:

- promuovere l'apprendimento generale e favorire una serena e attiva partecipazione alla vita scolastica degli alunni stranieri;
- riconoscere agli alunni neoarrivati non solo

il diritto all'acquisizione della lingua del paese di accoglienza, ma anche e soprattutto il diritto alla riuscita scolastica;

- legittimare e valorizzare, attraverso molteplici attività didattiche, le origini e la cultura di appartenenza del minore straniero;
- offrire l'opportunità di stabilire un rapporto positivo e continuativo tra scuola e famiglia;
- coadiuvare il lavoro scolastico dell'insegnante attraverso il confronto tra il docente e la competenza specifica del facilitatore linguistico.

La proposta operativa è rivolta agli alunni immigrati inseriti nelle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado dell'area territoriale del distretto di Merate.

La **facilitazione linguistica** intende sostenere gli alunni immigrati per l'acquisizione dell'italiano L2 (lingua seconda), sia come lingua del quotidiano per la comunicazione, sia come lingua dello studio. Il cammino degli alunni stranieri per imparare l'italiano può essere suddiviso in **tre tappe**:

- **la fase iniziale dell'apprendimento: comprendere e comunicare (alunni neoiscritti):** sviluppare la capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali, acquisire il lessico fondamentale della lingua italiana, acquisire le strutture grammaticali di base
- **la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio (alunni neoarrivati):** saper usare la lingua per studiare, sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto, fornire all'alunno conoscenze cognitive per metterlo in condizione di partecipare alla "vita di classe"
- **la fase degli apprendimenti comuni (alunni di recente immigrazione):** rendere i contenuti di studio più trasparenti e i testi scritti più accessibili, valorizzare i diversi riferimenti culturali, offrire occasioni di scambio e di arricchimento reciproco

Scuole interessate: le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado dell'Ambito distrettuale di Merate.

Scuole dell'infanzia: gli interventi riguardano i bambini immigrati dell'ultimo anno e sono finalizzati all'arricchimento linguistico

Scuole primarie: gli interventi riguardano gli alunni neoiscritti e sono finalizzati all'apprendimento della lingua del quotidiano

Scuole secondarie di I grado: i ragazzi, sia neoarrivati sia neoiscritti, sono riuniti in piccoli gruppi; questi laboratori linguistici per-

manenti sono finalizzati all'apprendimento dell'italiano L2 del quotidiano e dello studio

Scuole secondarie di II grado: gli interventi sono attivati a seconda delle necessità degli Istituti, rivolti sia a studenti neoiscritti, sia a studenti neoarrivati, sia a quelli di recente immigrazione; l'Istituto può optare per il laboratorio permanente o per singoli interventi. Per ogni tipologia di scuole vi sono: un metodo di valutazione, degli indicatori della valutazione, degli strumenti di rilevazione.

Il coordinamento e il raccordo con le scuole

Parte integrante della proposta ALE G. è stata l'indicazione di un coordinamento e di un raccordo con le scuole del territorio: azioni assicurate dalla coordinatrice del progetto, Alessia Dell'Orto, e dalla referente dell'associazione, Lela Zambelli. La sede è il Tavolo Operativo, formato dagli insegnanti referenti per l'intercultura degli Istituti comprensivi e delle scuole secondarie di II grado del distretto, dai facilitatori linguistici, dal coordinatore e dai referenti di Retesalute e di ALE G. Il Tavolo Operativo si riunisce periodicamente per condividere le modalità operative, l'organizzazione delle attività, le positività e le criticità incontrate, le eventuali modifiche delle decisioni già prese, la raccolta dei dati.

Il facilitatore linguistico

Nella nostra proposta abbiamo voluto inserire un "capitoletto" relativo alla figura professionale del **facilitatore linguistico**; questo perché permane (in alcuni ambiti) una confusione tra mediatore/traduttore/facilitatore. Il facilitatore è una persona professionalmente preparata e aggiornata: sulle strategie didattiche ed educative, sulle modalità dell'accoglienza, sulla conoscenza delle culture di provenienza.

I facilitatori linguistici operatori dell'associazione ALE G. rispondono pienamente a queste caratteristiche, confermate dai titoli di studio conseguiti, dai corsi di formazione organizzati da ALE G. nel corso degli anni, in collaborazione con il Centro COME di Milano, l'Università Bicocca e Retesalute, dalla pluriennale esperienza acquisita.

Implementazione delle risorse

Per aumentare il numero degli interventi, l'associazione ALE G. ha presentato un progetto alla Fondazione Comunitaria del Lecchese, sul bando 2019/3; ci saranno così più ore per intervenire nelle scuole, in particolare per i neoarrivati delle primarie.

Vimercatese: interventi di facilitazione linguistica e di mediazione culturale nelle scuole

Da moltissimi anni collaboriamo con le scuole del vimercatese: scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I grado. I nostri interventi riguardano la facilitazione linguistica nelle scuole, il servizio di mediazione linguistica per le scuole e per i Comuni, l'animazione interculturale nelle scuole.

Il finanziamento viene garantito dai Comuni e dalle scuole, attraverso apposite convenzioni o contratti. Gli interventi sono proseguiti anche per l'anno scolastico 2018/2019 nei seguenti Comuni: Arcore, Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate d'Adda, Mezzago, Vimercate. Riportiamo i dati relativi agli alunni coinvolti, suddivisi per tipologia di scuola e per Comune; con inoltre i Paesi di provenienza.

Interventi di facilitazione linguistica presso le scuole dell'infanzia

20 bambini, dei seguenti Paesi: Bangladesh, Egitto, Filippine, Marocco, Perù, Romania, Siria
scuole: Bellusco, Mezzago, Carnate

Interventi di facilitazione linguistica presso scuole primarie

23 alunni dei seguenti Paesi: Albania, Bangladesh, Cina, Egitto, India, Marocco, Pakistan, Senegal, Sri Lanka
scuole coinvolte: Arcore, Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate, Colnago, Mezzago

Interventi di facilitazione linguistica nelle scuole secondarie di I grado

12 alunni, dei seguenti Paesi: Cina, Bangladesh, Bulgaria, Egitto, Marocco, Perù, Sri Lanka, Ucraina
scuole: Arcore, Bellusco, Bernareggio, Carnate, Mezzago

Interventi di mediazione culturale

19 interventi nelle scuole, per alunni dei seguenti Paesi: Algeria, Cina, Marocco, Perù, Senegal, Siria, Ucraina,

scuole: Arcore, Bellusco, Bernareggio, Carnate, Cornate, Mezzago, Vimercate

2 interventi presso i Comuni di Arcore e Roncello; Paesi di provenienza: Marocco, Siria

Il Servizio di Mediazione Linguistico-Culturale

Da molti anni ormai l'associazione Ale G. gestisce il Servizio di Mediazione Linguistico Culturale: un servizio a disposizione delle scuole, dei servizi sociali e di tutti gli enti pubblici e privati del Distretto di Merate che ne fanno richiesta.

E' un servizio che è cresciuto nel tempo, perché sempre più complessi ormai sono i rapporti tra i cittadini e la "res pubblica" e sociale. Il coinvolgimento sempre maggiore che la società impone ai privati cittadini, infatti, vede l'immigrato ancora più penalizzato, in primo luogo proprio in ragione della sua non sempre facile comprensione della lingua italiana. Ecco allora che il mediatore diventa una figura chiave per poter far funzionar al meglio i rapporti tra i cittadini immigrati e le istituzioni.

Certamente, la complessità che caratterizza gli interventi di mediazione sottopone il mediatore al rischio frequente di dover fare i conti con diverse difficoltà. Alcune di queste, dipendono ad esempio dalla rigidità delle logiche burocratiche/organizzative su cui si fonda il sistema dei servizi. O, ancora, dalle pressioni che possono arrivare sia dal migrante che dall'operatore per cercare di fare schierare il mediatore con una delle due parti.

Un'altra criticità può essere determinata dai legami culturali e di appartenenza che il mediatore ha con la propria comunità. Legami che se da un lato

possono essere considerati un punto di forza in termini di conoscenza, dall'altro possono configurarsi come elementi di ricatto emotivo, o di messa in discussione della capacità, da parte del mediatore, di gestire i livelli di empatia che normalmente caratterizzano ogni ambito della professione sociale.

Per tali ragioni è fondamentale sottolineare che, nella formazione del mediatore, è importante l'approfondimento delle conoscenze relative alla società che accoglie l'immigrato, ma è necessario non sottovalutare né dare per scontata la conoscenza della società di provenienza, spesso erroneamente considerata come un universo compatto.

Compito principale del mediatore culturale quindi è quello di aiutare a conoscere e a decodificare i mondi culturali di accoglienza e di provenienza, ma affinché ciò sia possibile è importante una conoscenza approfondita di entrambe le culture.

Ma non solo. Il mediatore è sempre consapevole del suo essere "tra" e del suo ruolo di "facilitatore" della relazione. Ed ecco il motivo per cui la figura del mediatore deve avere sì delle doti personali innate, ma deve essere altresì preparato e formato. Tutti i nostri mediatori hanno alle spalle anni di esperienza e di percorsi formativi indispensabili per poter affrontare al meglio la gestione della relazione cittadino immigrato - istituzione.

I nostri mediatori sono tanti, una quindicina circa, provenienti da paesi quali Marocco, Egitto, Albania, Senegal, Burkina Faso, Cina, Bangladesh, Nigeria, Perù, India, Pakistan, Gambia, Romania. Siamo grati di poter usufruire della loro collaborazione.

E' anche grazie a Ikram, Naglaa, Thioro, Aliona, Mina, Jessenia, Mohammed e a tutti gli altri che, "oltre le colline, possiamo avvicinarci sempre di più e riconoscere nella belva non più lontana, un fratello".

*Percorrendo le colline
ho scorto una belva.
Avvicinandomi ho visto
che era un uomo.
Avvicinandomi ancora ho
riconosciuto mio fratello.*

Proverbio Bambara



Doposcuola annuale a Calco

2018/2019

Il servizio di doposcuola annuale 2018-2019 si è svolto dal 9 ottobre 2018 al 7 giugno 2019. L'attività si è svolta, come gli anni precedenti, per tre pomeriggi alla settimana secondo i seguenti orari:

il martedì dalle 14,30 alle 16,30, per gli alunni della secondaria di primo grado

il mercoledì dalle 16,30 alle 18,30, per gli alunni della primaria

il venerdì dalle 14,30 alle 16,30, per gli alunni della secondaria di primo grado

Durante l'anno gli operatori si sono riuniti periodicamente, per organizzare e monitorare l'andamento delle attività e di discutere della situazione didattica di ciascun alunno. Inoltre, mensilmente, gli educatori hanno dedicato un'ora di intervizione tra loro, per confrontarsi e tematizzare gli aspetti critici o fatti rilevanti e per individuare interventi educativi e strategie didattiche maggiormente efficaci.

A) DOPOSCUOLA PRIMARIA

Il doposcuola dedicato agli alunni della scuola primaria ha avuto inizio ad ottobre 2018 e si è concluso mercoledì 22 maggio 2019. Le attività didattiche si sono svolte presso la scuola primaria del comune di Calco. Il doposcuola è iniziato con 10 bambini, di cui 9 in continuità con gli anni precedenti; a dicembre si sono inseriti quattro nuovi alunni di classe prima e a gennaio una bambina frequentante la classe quinta, per un totale di 15 iscritti.

Gli alunni erano così suddivisi: 4 maschi e 11 femmine, 4 di origine italiana e 11 di origine straniera. La frequenza è stata abbastanza costante per 12 bambini e discontinua per 3.

Per quanto riguarda la modalità di lavoro: gli alunni sono stati divisi in base alla classe frequentata. La possibilità di usare due differenti aule ha favorito ulteriormente la qualità operativa, permettendo di separare i bambini con problematiche specifiche dal resto del gruppo e ha risposto all'esigenza di una maggiore tranquillità, del silenzio e della concentrazione necessari per lo studio.

Per i più piccoli, gli educatori hanno organizzato qualche breve gioco, lettura o piccolo laboratorio creativo, finalizzandoli al potenziamento tanto delle competenze didattiche quanto socio-relazionali.

La condivisione delle informazioni con alcuni insegnanti di classe è avvenuta attraverso incontri informali, all'entrata e all'uscita del doposcuola.

In particolare tali incontri hanno valoriz-

zato la famiglia in qualità di protagonista principe della crescita dei ragazzi, come già ampiamente descritto nelle relazioni degli anni precedenti.

Durante l'anno, la coordinatrice psicologa dell'équipe del doposcuola, dott.ssa Patrizia Gilardi, ha predisposto osservazioni periodiche. La stretta collaborazione tra educatori e coordinatrice psicologa, favorita dalle riunioni di équipe e dagli scambi telefonici e via e-mail, ha garantito e garantisce un costante supporto alle situazioni che maggiormente lo richiedono.

Nel corso dell'anno scolastico, segnaliamo che le attività si sono svolte in un clima sereno di collaborazione fra gli educatori e i volontari e, in generale, tra gli alunni partecipanti. L'impegno dei bambini è risultato soddisfacente, così come il rispetto delle regole richiesto a inizio anno.

B) DOPOSCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il doposcuola per gli alunni della secondaria è cominciato all'inizio di ottobre 2018. Gli alunni delle classi prima e seconda hanno terminato le attività venerdì 31 mag-

gio 2019, mentre gli alunni di terza hanno avuto la possibilità di partecipare a tre incontri aggiuntivi, a giugno, per prepararsi agli esami.

Le attività didattiche si sono svolte presso la Scuola Secondaria, aula di scienze e corridoio del piano seminterrato. In totale hanno partecipato al servizio 21 alunni: 6 maschi e 15 femmine (4 di classe prima, 7 di seconda, 10 di terza). Quindici alunni di nazionalità italiana, 2 di nazionalità senegalese, 2 di nazionalità marocchina, 1 di nazionalità ivoriana, 1 di nazionalità burkinabè.

I ragazzi sono stati seguiti da tre educatori, 1 studente tirocinante, 7 volontari e 1 studentessa in alternanza scuola/lavoro.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Come gli anni scolastici precedenti, parallelamente all'aspetto didattico, l'attenzione degli educatori si è rivolta anche a supportare l'aspetto di socializzazione tra i ragazzi e a cogliere eventuali situazioni di svantaggio socioculturale o difficoltà individuali specifiche.

Corsi di lingua italiana per donne Immigrate

Da anni l'associazione ALE G. organizza corsi di lingua italiana per donne immigrate. L'obiettivo di questa attività è l'apprendimento e l'arricchimento della lingua italiana, come seconda lingua, da parte di donne e madri migranti. Sono loro, infatti, i soggetti più fragili nel processo di immigrazione, poiché si trovano costrette a dover rielaborare gli strumenti e le competenze per non perdere il loro ruolo educativo nella famiglia e nella nuova società. Alle donne immigrate, attraverso i corsi, cerchiamo di offrire gli strumenti per poter socializzare, per esprimersi liberamente, anche in lingua italiana, per facilitare il loro accesso ai servizi e alla vita della comunità.

Lo scorso anno siamo stati in grado di assicurare i corsi grazie ad una convenzione con il CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Lecco. I corsi CPIA per l'anno 2019 (un progetto FAMI della Regione Lombardia) sono partiti solamente a metà novembre 2019: a Lomagna, Missaglia, Paderno, Airuno, Brivio. Come associazione abbiamo comunque assicurato, per il periodo gennaio-giugno 2019, due corsi: uno a



Lomagna e uno a Missaglia. È stato possibile grazie alla collaborazione volontaria di insegnanti: Lela, Alessia, Annalice a Lomagna, Bruna, Luisa, Paola a Missaglia. In entrambi i corsi abbiamo assicurato l'accudimento dei bimbi; a Lomagna grazie soprattutto a Paola.

I dati relativi ai due corsi:

corso di Missaglia: il lunedì e il giovedì pomeriggio, 21 donne immigrate, provenienti da Marocco, Burkina Faso, Senegal, Benin, Costa D'Avorio, Nigeria, Pakistan, Perù

corso di Lomagna: il martedì e il giovedì pomeriggio, 14 donne immigrate, provenienti da Egitto, Marocco, Bangladesh, Bielorussia, Costa D'Avorio, Bolivia, Congo, Ecuador, Romania

Progetto "Le parole crescono con me": bambini immigrati e linguaggio

A dicembre 2018, abbiamo presentato alla Tavola Valdese (bando 2019) il progetto "Le parole crescono con me: bambini immigrati e linguaggio". Il progetto è stato elaborato sulla base dell'esperienza fatta nelle scuole dell'infanzia nel precedente anno scolastico.

A settembre 2019, abbiamo saputo che il progetto è stato ammesso a contributo; si può quindi realizzare grazie al contributo economico del 8permille della Tavola Valdese. A ottobre è stato avviato, avrà la durata di un anno. Vediamo in sintesi di cosa si tratta.

Il contesto di riferimento è quello delle scuole dell'infanzia e dei bambini immigrati o figli di famiglie immigrate. Si vuole intervenire tempestivamente sui problemi linguistici, in particolare sulla discriminazione tra il disturbo del linguaggio vero e proprio e comuni difficoltà legate all'acquisizione di una lingua diversa dalla materna. Due problematiche difficili da distinguere, proprio in virtù del fatto che tali soggetti sono in fase di apprendimento di una nuova lingua che si sovrappone al completamento dell'acquisizione della lingua madre.

L'obiettivo generale è di promuovere l'inclusione socio-educativa di questi bambini, coinvolgendo le scuole dell'infanzia sulle problematiche del linguaggio dei bambini immigrati, in modo tale che questo tema diventi parte integrante dei piani formativi. Gli obiettivi specifici sono: intervenire sui bambini non italofo- ni per arricchire il loro linguaggio, riconoscere in modo precoce i disturbi del linguaggio, favorire un'educazione interculturale attraverso la fiaba e il racconto.

Le scuole coinvolte, del territorio meratese, sono le seguenti:

- le scuole dell'Infanzia statali di Airuno, Merate (via Verdi), Merate (Sartirana), Montevecchia, Paderno D'Adda, Robbiate, Verderio
- le scuole dell'Infanzia paritarie di Cernusco Lombardone, Lomagna, Missaglia

Le attività previste sono quattro:

a) Incontri con le famiglie immigrate per la presentazione del progetto e per un confronto sui temi della scuola dell'infanzia presso ogni scuola coinvolta;

b) Laboratori di arricchimento linguistico, con lo scopo di incrementare le



competenze lessicali nella lingua italiana nei bambini non italofo- ni: attraverso l'approccio ludico e narrativo, rivolto ai bambini individuati dagli insegnanti. Si prevedono 10 laboratori di 30 ore ciascuno; gli interventi saranno su un piccolo gruppo (3/4 bambini) nel laboratorio-aula predisposto, utilizzando materiale strutturato;

c) Screening per il riconoscimento di disturbi del linguaggio, rivolto ai bambini non italofo- ni segnalati dagli insegnanti. Si prevedono 10 interventi di 8 ore ciascuno dedicati alla somministrazione di semplici test indicativi del disturbo, appositamente predisposti dall'esperta logopedista che ne leggerà i risultati e che rivedrà individualmente i bambini interessati;

Incontri di animazione interculturale: rivolti a bambini di 4 e 5 anni, un incontro per ogni scuola.

Ogni incontro riguarda un'area geografica specifica o mette a confronto fiabe simili fra loro provenienti da Paesi diversi. Vengono proposte fiabe italiane, dell'Europa mediterranea, dell'Europa dell'est, dell'Africa Occidentale, dei Paesi Arabi, indiane, cinesi. L'intervento di animazione interculturale si propone di riscoprire il filo d'oro che attraversa le fiabe di tutto il mondo e di restituire la percezione di quel "sentire" comune che lega tutti gli esseri umani. Utilizzando tecniche teatrali e di animazione narrativa, la narrastorie propone l'ascolto di fiabe e storie durante

il quale i bambini possono sperimentarsi in giochi, canti, danze e nella magia delle emozioni.

Gli interventi saranno assicurati dall'associazione ALE G.; le figure professionali coinvolte sono: **il facilitatore linguistico, il mediatore linguistico culturale, l'animatore interculturale.**

Una parte delle attività avverrà presso la sede ALE G.; in particolare, l'approfondimento dello screening a cura di una logopedista di provata esperienza. E' rivolto ai bambini, segnalati dalle insegnanti e dai facilitatori, che mantengono difficoltà nella comprensione e nella produzione della lingua italiana parlata. Le fasi di apprendimento del linguaggio sono le stesse in tutte le lingue. Può avvenire per tutti che si presentino difficoltà di diverso genere; nei bambini immigrati una delle cause può essere il bilinguismo consecutivo, cioè l'acquisizione delle due lingue, materna e italiana, in tempi diversi ma ravvicinati. L'operatrice professionista individua lo specifico stadio in cui il bambino si trova e ne valuta, con precise tecniche, le reali difficoltà. Nel caso in cui vengano confermate, il bambino verrà inviato all'UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia Adolescenza) di zona, seguendo il regolare percorso (scuola, famiglia, servizio).

Il progetto prevede, al termine, una verifica e un incontro per la diffusione dei risultati.

La voce della logopedista

BAMBINI CHE NON SI PERDONO

"Quando un bambino va a scuola, è come se fosse portato nel bosco, lontano da casa. Ci sono bambini che si riempiono le tasche di sassolini bianchi, e li buttano per terra, in modo da saper ritrovare la strada di casa anche di notte, alla luce della luna. Ma ci sono bambini che non riescono a fare provvista di sassolini, e lasciano delle briciole di pane secco, come traccia per tornare a casa. E' una traccia molto fragile e bastano le formiche a cancellarla. I bambini si perdono nel bosco e non sanno più tornare a casa. In altri termini, alcuni bambini hanno imparato tanto nel bosco-scuola ma lo dimenticano perché non riescono a collegarlo alla traccia e alla memoria della strada di casa: il bosco diventa un posto pauroso in cui si è sempre estranei e sempre respinti. E' una scuola sbagliata, insomma, quella che non tiene conto della traccia del passato del bambino, della sua casa che è la sua realtà culturale, incisa nel suo corpo e in tutta la sua persona, quella che pretende sia valida soltanto la 'cultura' del leggere e dello scrivere."

(I bambini che si perdono nel bosco, Andrea Canevaro)

Per fortuna non tutti i bambini si perdono e con fatica, impegno, lavoro, aiuto dei grandi e degli amici coetanei trovano la strada verso la scuola e del ritorno a casa ogni giorno un po' più facilmente.

Bambini che fin dalla nascita, o dall'arrivo in un nuovo Paese, hanno sperimentato che esistono luoghi dove si

possono comunicare in lingue diverse i propri sentimenti e bisogni, dove si impara e ci si aiuta.

Bambini che nella scuola dell'infanzia hanno conosciuto e organizzato materiali, giochi, regole e comportamenti dello scambio con gli altri, aiutati da educatori e facilitatori.

Bambini che, arrivati alla scuola primaria, devono mettere per iscritto tutte queste conoscenze, tradurre i suoni in simboli grafici e decifrare significati dei codici numerici e delle lettere. E' un momento difficile ma ci arrivano gradualmente e con dei bagagli. Sono infatti diventati consapevoli che le parole scritte sui libri hanno un senso e sanno già firmare i loro disegni che sono, di fatto, i loro racconti.

Ci sono bambini che, di ritorno da scuola, riportano ai volontari del dopo-scuola quello che hanno sentito in classe per fissarlo meglio e il giorno dopo ritornano in aula con più sicurezza. A casa mostrano quello che hanno fatto sui propri quaderni ai genitori, rendendoli partecipi del loro percorso di apprendimento scolastico. Ci sono bambini che vivendo con gli altri e usando codici condivisi non perdono, però, le loro caratteristiche e riescono a restare unici. E' un viaggio continuo, una storia che si ripete nei vari passaggi di ordini di scuola, di ambienti e di età. Si lasciano tracce chiare di ciò che si è, che si fa e che si è imparato. E lasciando tracce è più facile ritrovare la propria strada.

Sandra D.

La voce di una narrastorie

La valigia di Elfo G.

Il progetto di animazione interculturale "la valigia di Elfo G." si propone di riscoprire il filo d'oro che attraversa le fiabe di tutto il mondo e di restituire la percezione di quel "sentire" comune che lega tutti gli esseri umani, pur nel rispetto delle differenti manifestazioni culturali.

La fiaba popolare porta con sé un significato profondo, trasversale a tutte le culture, e riconduce al senso delle cose, fornendo importanti chiavi interpretative della realtà e dei vissuti. La fiaba accompagna a scoprire verità e valori che sono comuni a culture anche apparentemente molto diverse. Ha il "potere" di aprire l'accesso sia alla dimensione culturale, quella della diversità delle tradizioni e delle abitudini di una popolazione, sia alla dimensione trans-culturale, quella che riconduce all'unicità del senso della vita.

Le fiabe e il racconto ad alta voce, a mio avviso, sono strumenti importanti per una crescita equilibrata perché creano contatto, empatia e capacità di ascolto. Sono, inoltre, un'importante metafora che rassicura e protegge: i simboli di cui sono portatrici le storie risuonano intimamente con i vissuti e le parti potenziali e inconscie del nostro essere, illuminandole.

La fiaba, in quanto portatrice di archetipi, è già di per sé uno strumento interculturale: arriva dal profondo e va nel profondo. Per questo motivo, essa può rappresentare un mezzo utile ad aprire e allenare la coscienza intuitiva, aiutando il bambino, e anche l'adulto, a sviluppare intuito e immaginazione, facoltà indispensabili e imprescindibili

per una crescita interiore armoniosa.

Con il racconto animato di fiabe popolari del mondo, desidero coinvolgere i bambini in modo che vivano un momento piacevole. Questo dovrebbe stimolarli ad un ascolto attento e a vivere appieno il momento presente. Tale esperienza di ascolto presente e partecipe già di per sé pone l'ascoltatore nelle condizioni di attingere a "memorie" profonde, archetipali, e quindi a sentirsi in contatto con la parte più autentica di sé, con gli altri e con ciò che lo circonda; in ultimo, a sviluppare empatia.

Queste sono le premesse dei miei interventi narrativi. Quello che, poi, viene "detto" ai bambini sta nel contenuto esplicito della fiaba, che, ricordiamo, ha un tema universale e una modalità di esprimerlo che è prettamente culturale: nomi, oggetti, ambientazioni, consuetudini, abiti, animali. Per introdurre il racconto delle fiabe, mi avvalgo dell'aiuto di un burattino, un Elfo Giramondo, che ha conosciuto tanti Paesi, ha ascoltato molti racconti, imparato canzoni e giochi e porta nella sua valigia oggetti e ricordi dei suoi viaggi. L'animazione prevede il racconto animato di due storie popolari, durante il quale i bimbi sono coinvolti da posto in ritmi, canti, mimi o semplici giochi. Una delle fiabe proposte è LA LEPRE INTELLIGENTE proveniente dall'Africa Occidentale. L'ambientazione porta con sé tutti gli elementi culturali della zona di provenienza: la foresta e la savana africana con i suoi animali tipici.

Il "filo d'oro", cioè il tema universale o trans-culturale,

La voce di una facilitatrice

Ci sono due cose a cui non so dire no. Il cioccolato fondente extra min. 70% e le richieste di Lela.

L'anno scorso a ottobre mi chiese di far parte del progetto "Le parole crescono con me", progetto pensato per l'arricchimento linguistico di bambini stranieri della scuola dell'infanzia. Ricordo bene che dissi sì a Lela, anche con curiosità verso la nuova esperienza, ma dentro di me ho continuato per giorni a chiedermi perché non avessi rifiutato l'offerta. Il perché sta nella prima riga di questo piccolo scritto. Non so dire no alle sue richieste.

Ricordo bene anche un'altra cosa: quando dissi a un'amica, tra il tragico e il faceto, qualcosa del tipo: "Ma come farò mai a fare questo laboratorio???? Sono figlia unica, non ho figli, non ho mai lavorato con bimbi così piccoli che non scrivono, non leggono e sanno pure disegnare e colorare meglio di me!" Fortunatamente chiesi aiuto a Francesca Galbusera, veterana del lavoro coi piccoli, che mi diede due dritte per, quantomeno, evitare di prendere un calmante la notte prima dei laboratori. Quelle notti, in testa, c'erano le solite domande: "Se si annoiano? Se mi dicono che preferiscono tornare in classe? Se scappano urlando?". Io ero pronta. Prontissima, anzi. Eppure...

Incredibilmente non si sono annoiati, non mi hanno detto che avrebbero preferito tornare in classe, né sono scappati urlando. Mai. Per tutto l'anno. Anzi. Ci siamo divertiti. Ci perché anche per me è stata una scoperta: ho letto un sacco di libri per bambini, ho cantato senza saper cantare, ho disegnato sapendo disegnare malissimo, ho colorato sapendo di saper colorare un filo meglio di quanto non sappia disegnare (ma non è comunque il mio forte), mi sono messa a fare lavoretti facili facili (per me, in primis). Non è male come sensazione, quella di capire che ce la puoi fare, anche se non ti senti sempre all'altezza del lavoro che ti aspetta. Insomma, da questa esperienza ho imparato due cose importanti: 1) stare coi bimbi più piccoli sviluppa la creatività, anche di chi è creativo quanto un fermacarte, 2) posso dire no alle richieste di Lela, ma magari mi perdo qualcosa. Devo ammettere che, nonostante le parole di Franci, non ho comunque dormito granché bene la notte prima dell'inizio dei laboratori.

Claudia Pontarin

che l'accomuna ad altre fiabe apparentemente diverse, è quello del "piccolo" che risolve la situazione irrisolvibile e che viene premiato dalla vita. E' un tema molto ricorrente nelle fiabe: innanzitutto promuove il coraggio, non come assenza di paura, ma come suo superamento; inoltre sprona all'iniziativa personale anche a vantaggio dell'intera comunità; e soprattutto cerca di far comprendere che ciò che appare nella vita terrena, nella dimensione dell'aldilà, è spesso un "inganno", un'immagine fallace.

Questa tipologia di fiabe ci invita a spingere lo sguardo oltre, a cercare nuovi punti di vista, a uscire dagli schemi abituali e a riscoprire una profondità che va oltre le apparenze; ci suggerisce, in ultimo, di cercare in noi stessi le risorse e le risposte e di seguire quell'intuizione che arriva dalla nostra voce interiore, se ben collegata ai ritmi e alle energie dell'universo.

Francesca Galbusera

Progetto "Inclusione Sociale: servizi concreti e volontari in azione"

Da anni l'associazione ALE G. opera a favore dei bambini immigrati e delle loro famiglie. Le attività riguardano gli alunni immigrati (facilitazione nelle scuole e supporto nello svolgimento dei compiti), le donne (corsi di lingua e cultura italiana), l'insieme delle persone per quanto riguarda i documenti di soggiorno in Italia.

L'associazione è diventata così un punto di riferimento per le esigenze delle famiglie immigrate: all'associazione si rivolgono per i loro problemi e per i loro bisogni. L'associazione svolge, per molti di questi problemi, un ruolo di "punto informativo": indirizza cioè le persone all'assistente sociale, alla scuola, al presidio sanitario, al Centro per l'Impiego. In tante occasioni accompagna le persone stesse, sia attraverso i contatti telefonici che i contatti diretti.

Con il progetto L'AUTONOMIA NON È UN' UTOPIA, ammesso a contributo sul Bando Volontariato 2018, si è cercato di dare delle risposte ad alcune nuove esigenze per l'inclusione sociale e per il lavoro.

L'associazione ALE G. ha presentato alla Fondazione Comunitaria del Lecchese, sul bando 2019/1, il progetto "INCLUSIONE SOCIALE" con due obiettivi:

dare continuità ad alcune azioni, del citato progetto, in particolare lo sportello di segretariato sociale e lo sportello lavoro

assicurare alcuni servizi concreti attraverso la collaborazione volontaria di soci o sostenitori; in particolare: dare continuità al doposcuola per alunni della primaria e della secondaria, organizzare uno "spazio scambi" per bambini, organizzare un "aiuto per il

conseguimento della patente auto" con riferimento alla lingua italiana

Il progetto è stato ammesso a contributo; le attività sono cominciate nel mese di settembre 2019 presso la sede di Lomagna e termineranno nel mese di giugno 2020. In breve queste attività:

a) sportello segretariato sociale: lo sportello è attivo una volta la settimana, il mercoledì mattina dalle ore 10 alle ore 12. È rivolto alle famiglie immigrate e non. I servizi offerti, definiti in collaborazione con l'assistente sociale (così da evitare sovrapposizioni) riguardano la scuola (iscrizione online, inserimento scolastico, dote scuola, dote sport), il sociale (passaporto online, dichiarazione sostitutiva di certificato), la prenotazione online di visite mediche, il raccordo con INPS o Agenzia delle Entrate, l'assistenza (informazioni su servizi Caritas, CAV di Merate, Seconda Tunica). In particolare per gli immigrati: l'iscrizione online al test di lingua italiana, verifica dello stato di avanzamento di una pratica.

b) sportello lavoro, per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro

Lo sportello è attivo a Lomagna, presso la sede ALE G., il giovedì mattina dalle ore 10 alle ore 12. È rivolto alle persone immigrate e non. Lo scopo è di facilitare l'ingresso al lavoro da parte di chi lo cerca. I servizi offerti sono i seguenti: ascolto della persona, della sua formazione e della sua esperienza, stesura del Curriculum Vitae (CV), supporto alla ricerca di lavoro su Internet, invio CV via web, Informazioni su Centro per l'Impiego e Agenzie del lavoro.

c) coordinamento delle attività volontarie che si svolgono presso la sede dell'associazione

Il costo evidenziato nel progetto riguarda soltanto l'attività di coordinamento e di gestione dei volontari; in particolare l'individuazione delle persone con determinate caratteristiche, la verifica delle disponibilità, la cura della presenza settimanale (con eventuali sostituzioni), gli incontri periodici di verifica e monitoraggio.

In altre parole, la "collaborazione volontaria" è indispensabile per garantire alcune nostre attività; nello stesso tempo "il volontariato" va organizzato e curato, così che si possa tradurre in servizi concreti.

Grazie a questo coordinamento, assicurato dalla nostra presidente Lela con l'aiuto di Alessia, possiamo garantire presso la sede:

il doposcuola annuale e il doposcuola estivo per gli alunni della primaria, della secondaria di primo grado e anche (per alcuni) di secondo grado

uno spazio scambi per bambini: molte persone portano all'associazione i vestiti e le attrezzature. Alcune volontarie mettono in ordine i vestiti (tutine, maglie, pantaloni, felpe) per fasce di età, mettono in ordine le attrezzature (passeggini, carrozzine, seggioloni) e i giocattoli.

Nello stesso tempo organizzano la distribuzione gratuita dei vestiti e dei materiali, alle famiglie che ne hanno bisogno e che ne fanno richiesta.

un aiuto per il conseguimento della patente auto: le persone immigrate che devono conseguire la patente auto fanno una enorme fatica a seguire le lezioni teoriche: non comprendono tante parole e il loro significato; come conseguenza rischiano di ripetere per più volte l'esame di teoria. Grazie all'aiuto di un volontario (con le necessarie competenze) organizziamo, per 2 mattine la settimana, uno spazio di incontro: per insegnare il significato delle parole e il significato dei vari obblighi o divieti della strada, per aiutare la compilazione online dei test richiesti per l'esame di teoria. Il volontario inoltre assiste le persone per l'iscrizione all'esame di teoria. Superato questo esame, le persone si iscrivono a una Scuola Guida.

Per una odv "organizzazione di volontariato" com'è l'associazione ALE G. è molto importante avere dei volontari, attivi e preparati, in grado di essere di aiuto concreto agli altri.



Milano, 2 marzo 2019

SPORTELLI IMMIGRATI "ALE G."

Dati dei primi 9 mesi, anno 2019: 551 persone si sono rivolte agli sportelli

Da vent'anni, l'associazione ALE G. gestisce lo "sportello immigrati" a Lomagna: un punto di riferimento indispensabile per le persone immigrate che devono avere un documento di ingresso e di soggiorno in Italia. Da quindici anni, lo sportello immigrati, in accordo con i Comuni interessati, è stato organizzato anche a Osnago, a Paderno D'Adda, a Calco. Sono migliaia le persone immigrate che si sono rivolte ai nostri sportelli: per il permesso di soggiorno, per la carta di soggiorno, per i ricongiungimenti familiari, per il decreto flussi (che un tempo consentiva l'ingresso regolare in Italia di molti immigrati).

Le colonne portanti di questo servizio sono i due mediatori culturali, operatori degli sportelli: con loro le persone immigrate hanno stabilito un rapporto di fiducia, con loro hanno "fatto" i documenti per l'intera famiglia, a loro si rivolgono per dei problemi e per dei consigli. Gli operatori sono sempre affiancati da volontari, importanti per un adeguato servizio: ai volontari è affidato il compito di registrare i dati degli utenti, di fornire una prima indicazione sui documenti necessari per una determinata pratica, di compilare i bollettini postali (sempre il rinnovo del permesso ha un costo per gli immigrati), di scannerizzare i documenti da allegare. Le volontarie presso gli sportelli sono tre.

Il finanziamento di questa attività è stato assicurato, per anni, da Retesalute; senza un contributo economico questo servizio non potrebbe continuare.

Gli sportelli sono presenti nei seguenti paesi:

a Paderno D'Adda, presso il Comune, il martedì dalle ore 16.30 alle ore 19;

ad Osnago, davanti alla biblioteca, il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19;

a Calco, accanto alla biblioteca, il venerdì dalle ore 16 alle ore 18;

a Lomagna, presso la sede ALE G., il sabato dalle ore 9 alle ore 12.

Attraverso gli sportelli, l'associazione ALE G. cerca di dare una risposta alle esigenze delle persone immigrate: *il rinnovo del permesso di soggiorno, la richiesta di carta di soggiorno, la richiesta online della cittadinanza, il ricongiungimento familiare, l'iscrizione al test di lingua italiana, l'accompagnamento nell'inserimento sco-*



lastico dei minori ricongiunti.

Per quanto riguarda le pratiche, abbiamo registrato nell'ultimo anno un forte aumento delle **richieste di cittadinanza**: la richiesta può essere fatta dalle persone immigrate che hanno maturato i dieci anni di residenza richiesti e hanno un lavoro, e quindi un reddito necessario per la richiesta.

Nei primi 9 mesi dell'anno 2019, le persone immigrate che si sono rivolte ai nostri sportelli sono 551.

Tante hanno il permesso di soggiorno: 239 persone, di cui 97 per lavoro subordinato e 128 per famiglia. Ben 258 persone hanno la carta di soggiorno (documento a tempo indeterminato, che non richiede più il rinnovo). 14 persone sono già cittadini italiani.

6,6 persone su dieci hanno meno di 40 anni (364); soltanto 1,3 persone su dieci hanno più di 51 anni.

I Paesi di provenienza vedono ai primi posti: **Albania (192 persone), Marocco (109 persone), Senegal (59)**, India (25), Bangladesh (21), Ecuador (20), Egitto (18), Burkina Faso (17), Peru (15), Costa D'Avorio (12). Queste provenienze riflettono la composizione dei cittadini migranti residenti nel nostro territorio.

Dal punto di vista dell'occupazione: il 47% di queste persone ha un lavoro a tempo indeterminato (259 persone), il 9% ha un lavoro a tempo determinato (55), il 5% è disoccupato (30 persone), il 26% sono casalinghe (144 persone), il 6% è studente (36).

Dal punto di vista del titolo di studio: la maggior parte delle persone (300) ha la licenza di scuola media inferiore; il 24%

ha un diploma di scuola media superiore (134 persone, 7 di queste hanno conseguito il diploma in Italia); 33 persone hanno la laurea (6 persone l'hanno conseguita in Italia).

Rispetto alla casa: il 63% ha un'abitazione in affitto e ben il 27% ha una casa di proprietà, anche se acquistata con grandi sacrifici e indebitamenti.

Rispetto ai servizi erogati: la principale attività riguarda l'assistenza per i documenti necessari all'arrivo e alla permanenza in Italia (permesso di soggiorno e carta di soggiorno).

159 persone hanno rinnovato il permesso di soggiorno; 135 persone hanno chiesto (o aggiornato) la carta di soggiorno di lunga durata: non avranno più bisogno di rinnovare periodicamente il permesso per restare in Italia.

Il dato in aumento, anche per questi primi nove mesi del 2019, è la richiesta di cittadinanza: complessivamente 65 persone hanno inoltrato online la richiesta di cittadinanza, avendo maturato più di 10 anni di presenza ininterrotta in Italia e dimostrando di avere un reddito sufficiente. Dovranno aspettare un po' (il tempo previsto dal "Decreto Salvini" è di 4 anni) ma al termine dell'istruttoria diventeranno a tutti gli effetti **cittadini italiani**. Con loro anche i figli, con età inferiore ai 18 anni, presenti in Italia.

Altre persone (62) si sono rivolte allo sportello per le informazioni relative alla cittadinanza o per verificare lo stato di avanzamento della loro pratica. Le richieste di ricongiungimento familiare, in aumento rispetto agli ultimi due anni, sono state 36.

L'autonomia non è un'utopia, le attività realizzate

Il progetto, ammesso a contributo sul Bando Volontariato 2018, è stato realizzato da cinque associazioni del meratese: CAV di Merate, ALE G., Namaste di Bevera, L'Altra Metà del Cielo di Merate, La seconda Tunica di Merate. Il progetto, iniziato a marzo 2018, è terminato a settembre 2019.

L'obiettivo del progetto era di attivare le risorse individuali di persone fragili e in difficoltà (in particolare donne immigrate), in condizione di sudditanza psicologica e materiale, di mancate relazioni sociali e opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Accanto ad esse si voleva dare un'opportunità a giovani disoccupati, per quanto riguarda la formazione professionale e il lavoro.

Nello stesso tempo, mettere in campo le competenze e le professionalità delle cinque associazioni promotrici e costruire una vera e propria rete territoriale: con il coinvolgimento degli Enti locali, del Centro di Formazione Clerici, dell'API di Lecco.

Questi obiettivi sono stati raggiunti: alcune donne immigrate sono state seguite dal punto di vista psicologico, altre hanno potuto frequentare un corso di lingua italiana, una decina di donne ha potuto frequentare i corsi ASA o OSS trovando un lavoro retribuito. Dodici giovani hanno frequentato un corso di meccanica e di sicurezza, mettendo le basi per un inserimento lavorativo.

Tante altre persone hanno usufruito dello sportello lavoro, del segretariato sociale, del corso di taglio e cucito, del corso per operatore agricolo, del corso di cucina.

Al di là delle specifiche azioni, tra le associazioni promotrici si è creato un rapporto di maggior conoscenza e un rapporto di fiducia reciproca: elemento che costituisce una ricchezza e una risorsa a disposizione del territorio.

In sintesi, le principali attività realizzate; in particolare quelle assicurate dall'associazione ALE G.

Servizio di mediazione culturale: il servizio di mediazione culturale è stato gestito

dall'associazione ALE G.; gli interventi sono stati complessivamente 12,

le donne immigrate interessate sono state 11 di diversi Paesi di provenienza (Marocco, Senegal, Benin, Burkina Faso, Nigeria), le motivazioni sono state diverse (incontro con servizi sociali, incontro presso il Tribunale, la Questura, la Tutela Minori, traduzione e asseverazione di documenti).

Le donne immigrate hanno potuto esprimere in modo soddisfacente i loro bisogni e le loro aspettative ed essere accompagnate da mediatrici linguistico-culturali in grado di comprendere la loro cultura e le loro tradizioni.

Sportello di segretariato sociale: lo Sportello è stato attivo a Bevera e a Lomagna; quest'ultimo

presso la sede dell'associazione Ale G., il mercoledì mattina.

Le persone che hanno avuto accesso al nostro sportello sono state 53 in totale. I servizi erogati riguardano: la dote scuola, la dote sport, l'iscrizione online a scuola, l'iscrizione online al test di lingua italiana, la richiesta di passaporto online, la domanda di assegni familiari, il raccordo con INPS e con l'Agenzia delle Entrate, la prenotazione di visite mediche.

Dal numero abbastanza elevato degli accessi, si comprende che il servizio di segretariato sociale è stato un servizio utile e molto apprezzato, in particolare modo per i cittadini immigrati che hanno ancora difficoltà a "orientarsi" nell'ambito dei servizi (iscrizioni scolastiche, compilazione dote scuola e dote sport, richiesta di rilascio del passaporto...) ormai quasi totalmente digitalizzati e informatizzati. Le persone in generale, e ancor di più la persona immigrata, hanno l'esigenza di trovarsi di fronte delle persone disponibili all'ascolto. Questa disponibilità e questa accoglienza sono le caratteristiche che abbiamo cercato di offrire loro.

Sportello lavoro: è stato organizzato a Bevera (a cura Namaste), a Merate (a cura La Seconda

Tunica), a Lomagna (a cura ALE G.). Quest'ultimo si è svolto presso la sede dell'associazione, il giovedì mattina, dal mese di settembre 2018 e fino al mese di giugno 2019, per una durata di 50 ore. Le persone che hanno avuto

accesso allo sportello sono state 29 in totale.

Previo appuntamento telefonico, gli utenti sono stati accolti e "ascoltati" in merito alla loro formazione e alla loro esperienza. Sono stati quindi redatti i Curriculum Vitae e inviati alle agenzie per il lavoro. Le nazionalità più presenti sono state: Burkina Faso, Italia, Marocco, Romania, Senegal.

Festa dei Popoli

In occasione della Domenica delle Palme, il 14 Aprile 2019, NAMASTE ha organizzato a Bevera presso i Missionari della Consolata la Festa dei Popoli: un'occasione di scambio e comunione fraterna tra religioni e culture diverse. Dopo il momento di preghiera interreligiosa, è stato organizzato un pranzo a buffet con piatti etnici preparati dalle donne immigrate; piatti dei seguenti Paesi: Egitto, Guinea Bissau, Senegal, Gambia, Marocco, Burkina Faso e Italia.

Corso di meccanica: il corso di meccanica di base, a cura NAMASTE si è svolto a Bevera per la

parte teorica e presso il Clerici di Merate per la parte pratica; c'è stato poi lo stage presso aziende del lecchese. Si sono iscritti e hanno partecipato al test 33 ragazzi stranieri e 4 cittadini italiani. Sono stati selezionati e hanno poi partecipato al corso 15 ragazzi, di cui tre ragazzi italiani e i restanti provenienti da Marocco, Senegal, Nigeria, Guinea e Costa d'Avorio, con un'età media di 22 anni.

Al termine del percorso formativo, a coloro che hanno concluso tutte e tre le diverse parti del corso è stato rilasciato da Regione Lombardia un attestato che ne certifica le competenze acquisite: sui 15 studenti iniziali, l'attestato è stato rilasciato a 10 di essi. Attualmente sono assunti e lavorano in aziende metalmeccaniche del territorio 4 ragazzi.

Borse di studio: ASA, OSS, riqualifica da ASA a OSS, saldatura, carrellisti: la borsa di studio è stata

un elemento importante del progetto. Borsa di studio per poter frequentare un corso di formazione professionale riconosciuto e in grado di dare una

qualifica regionale riconosciuta; una qualifica per poter trovare un lavoro e uscire così dalla situazione di disagio e di difficoltà economica.

Per prima cosa abbiamo dato attuazione all'accordo con la Fondazione Clerici: in sostanza abbiamo stabilito le modalità di segnalazione delle allieve/i interessate ai corsi, le modalità di pagamento delle quote di iscrizione e frequenza, i corsi in programma. Abbiamo poi stabilito, tra noi associazioni, le modalità di individuazione delle allieve e degli allievi.

I dati relativi alle persone che hanno usufruito della borsa:

Corso ASA: n. 5 donne provenienti da Marocco, Senegal, Benin, Costa D'Avorio

Corso OSS: n. 3 donne provenienti da Albania, Marocco, Perù

Corso riqualifica da ASA a OSS: n. 2 donne provenienti da Benin, Marocco

Corso saldatura: n. 2 uomini provenienti da Nigeria, Togo

Corso mulettista: n. 2 uomini provenienti da Italia, Nigeria

I corsi si sono svolti presso i Centri di Formazione della Fondazione Clerici: a Merate, a Besana Brianza, a Lecco. La qualifica ottenuta ha consentito l'inserimento lavorativo a 5 donne; le altre sono in attesa di un lavoro.

Corso di lingua italiana: a Merate, presso la sede dell'Altra Metà del Cielo, si sono tenuti 2 corsi

di lingua italiana rivolti a donne immigrate (15) provenienti dai seguenti Paesi: Bangladesh, Egitto, Kosovo, India, Marocco, Romania. Gli argomenti trattati sono stati: i principali ambienti della casa, le pulizie, l'uso dei detergenti e dei disinfettanti, gli strumenti per la pulizia, le pulizie ordinarie e straordinarie, l'organizzazione degli armadi.

A cura CAV di Merate sono stati realizzati: un corso di taglio e cucito, un corso per operatore agricolo, un servizio di sostegno psicologico.

A sostegno del progetto sono state organizzate 2 cene, una a Bevera e una a Montevecchia.

Sulla base dell'esperienza maturata con questo progetto, le stesse associazioni (con l'aggiunta de IL GABBIANO di Calolziocorte) hanno presentato un progetto sul Bando Volontariato 2019 della Regione Lombardia. Il progetto è stato ammesso a contributo e sarà realizzato dal 4 novembre 2019 al 30 ottobre 2020.

Giornata per i diritti dell'infanzia



Il 20 novembre 1989 l'ONU ha approvato la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, entrata subito in vigore. Da allora, il 20 novembre è la giornata mondiale per i diritti dei bambini. L'Italia ha aderito alla Convenzione nel 1991.

In questa occasione, a cura del Comune di Lomagna, dell'associazione ALE G., della Biblioteca è stata organizzata la "Giornata per i diritti dell'Infanzia" a Lomagna. L'iniziativa si è tenuta domenica 17 novembre 2019, presso l'Auditorium di via Roma, a partire dalle ore 16; due sono stati i momenti che hanno coinvolto i numerosi bambini intervenuti, e le loro famiglie:

una narrazione animata "IL GIOCO DEL DIRITTO" A CURA DI Francesca Galbusera, narrastorie

una ricca merenda organizzata dall'associazione ALE G. (che festeggia in questa data il proprio compleanno, essendo nata il 20 novembre 1997)

Il pomeriggio è stato introdotto dal Sindaco Cristina Citterio che ha ricordato i 30 anni della Convenzione. Francesca poi ha intrattenuto e coinvolto i bambini, ricordando con racconti appropriati, i principali diritti di ogni bambino: al rispetto, alla cura e alla protezione, al gioco, ad essere ascoltato rispetto alle decisioni che lo riguardano. L'animazione si è conclusa con un canto africano che ricorda che "i bambini imparano dai grandi ma che anche i grandi possono imparare dai bambini". La merenda - con diverse torte preparate da volontarie, pane e cioccolato, mandarini - ha concluso il piacevole pomeriggio.

Festa del Paese: a Lomagna: gli immigrati sono parte integrante della comunità

Come da tradizione, le associazioni di Lomagna organizzano un "giro" gastronomico e musicale all'interno della Festa del paese. Sabato 14 settembre 2019, per le vie del centro storico di Lomagna, erano presenti in tante: GLG, GSO, Gruppo Alpini, ALE G., Bibliocultura, Centro Culturale Don Vico, Scuola dell'infanzia, Protezione Civile, Associazione Pensionati, AIDO, AVIS, Lomagna Amica. Con il coordinamento dell'associazione ALE G., le comunità immi-

grate residenti a Lomagna, hanno preparato i "piatti dal mondo": c'è stata così la possibilità di gustare diversi piatti e di provare sapori diversi. Dall'Albania BYREK; dal Marocco e dalla Tunisia COUS COUS, TAJINE, PANE, BRIOCHE; dal Senegal FATAJA; dall'Ecuador ARROZZO CON POLLO; dal Salvador PUPUZA; dall'Egitto BASBUSA; dall'Etiopia/Gambia SAMBUSA; dalla Costa D'Avorio SOSO fritti. La Romania, come ogni anno, ha assicurato alcuni piatti tipici quali SARMALE (involtini con carne e verze), CORNULETE e altri dolci caratteristici; inoltre abbiamo potuto ammirare i costumi tipici e tradizionali, indossati da alcune persone.

Questa festa e questa presenza sta a dimostrare che i cittadini provenienti da altri Paesi e residenti a Lomagna sono parte integrante della nostra comunità.



Relazione di missione al bilancio consuntivo anno 2018

La nuova normativa relativa la Terzo Settore prevede che, in occasione del Bilancio Consuntivo, vi sia una "Relazione di Missione", con l'intento di descrivere e commentare quanto prevede il bilancio in questione.

Nell'assemblea dei Soci del 29 marzo 2019 è stato quindi presentata questa relazione, che di seguito riportiamo.

La situazione economica dell'esercizio, 1° gennaio 31 dicembre 2018, riporta entrate per complessivi € **122.589,10** principalmente costituite da:

€ **1.710,00** soci per rinnovo o nuove iscrizioni.

€ **11.779,32** 5xmille anno 2016.

€ **7.716,00** privati per progetto "Diamo ALI alla scuola dell'infanzia", donazioni da utenti sportello immigrati, società e liberalità da soci.

€ **46.650,74** contributi da Enti pubblici su progetti: Istituto Parini progetto FAMI scuola, Retesalute progetto FAMI sportelli e mediazione culturale, Fondazione Comunitaria del Lecchese progetto "Diamo ALI alla scuola dell'infanzia, progetto "Arrivo anch'io mi accompagni", progetto "A braccia aperte"; CAV Brianza progetto "L'autonomia non è un'utopia", contributi da Enti pubblici per sportelli immigrati.

€ **50.784,31** Scuole e Comuni del vimerchiese per attività di facilitazioni linguistiche e mediazioni culturali, Comune di Calco e Associazione Cristina per attività di doposcuola a Calco.

Il totale dei costi sostenuti è pari ad € **125.338,46** e le principali voci che lo compongono sono:

€ **63.489,18** costi per il personale dipendente (1 part time) e 8 collaboratori co.co.co.

€ **36.964,52** costi per 6 collaboratori (facilitatori, insegnanti, operatori sportelli) e 13 mediatori.

€ **3.045,60** consulenze gestione paghe e amministrazione.

€ **9.648,39** spese generali correnti, assicurazione volontari, spese condominiali.

€ **4.799,92** quote di ammortamento di beni materiali iscritti nello stato patrimoniale alla voce immobilizzazioni.

€ **4.829,48** oneri diversi di gestione: comprende erogazioni nei confronti di famiglie in difficoltà e la quota versata alla Fondazione Comunitaria del Lecchese per il progetto "Diamo ALI alla scuola dell'infanzia".

Le voci rilevanti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale sono:

immobilizzazioni materiali: dove risulta iscritto il valore a libro dell'immobile sede dell'associazione, acquistato nel 2013, di € **116.701,03**

disponibilità liquide: l'importo di € **105.855,26**, iscritto a bilancio, comprende anche la liquidità generata, nel 2013, dalla vendita dell'appartamento ricevuto in eredità.

Nel passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritti e si rilevano le seguenti poste:

patrimonio netto: la voce comprende, oltre alle riserve accantonate negli esercizi precedenti, anche il valore del lascito testamentale pari ad € **112.089,60**.

fondi per rischi ed oneri:

fondo ristrutturazione sede: il fondo, istituito nel 2013, è destinato a coprire i costi di importanti ristrutturazioni dell'immobile sede dell'associazione.

fondo spese future: il fondo è destinato a coprire considerevoli spese future, compresi alcuni progetti che richiedono un cofinanziamento.

L'esercizio si chiude con un disavanzo di gestione di € **2.748,94** che verrà coperto dall'utilizzo del fondo riserve esercizi precedenti.

Come per gli altri anni, sottolineiamo la seguente caratteristica dell'associazione:

le attività e i servizi che garantiamo per gli alunni immigrati e le loro famiglie (facilitazioni, mediazioni culturali, corsi di lingua italiana, doposcuola, sportelli immigrati) sono possibili grazie alle collaborazioni con persone preparate e professionalmente competenti.

Per questo, le uscite rilevanti nel nostro bilancio (oltre l'80%), sono rappresentate dai costi per il personale e per i collaboratori.

Per l'anno prossimo e per il futuro:

il Consiglio Direttivo, pur con le difficoltà derivanti dai diminuiti contributi dai Comuni (in particolare RETESALUTE) intende continuare a offrire i servizi "tradizionali" per gli alunni immigrati e per le loro famiglie.

Organismi AleG.

Lo Statuto dell'associazione ALE G. prevede i seguenti organismi: il Consiglio Direttivo, il presidente e il vicepresidente, il tesoriere.

Il Consiglio Direttivo in carica, eletto nell'assemblea dei soci in data 9 dicembre 2017, è così composto: *Carmela Zambelli, Ass Casset, Sara Brambilla, Alessia Dell'Orto, Isidoro Galbusera, Luigi Magni, Claudio Magni, Angelo Mezza, Angela Zambelli.*

Il Consiglio Direttivo, sempre nella stessa data, ha confermato le seguenti cariche: Carmela Zambelli presidente, Ass Casset vicepresidente, Antonia Pirovano tesoriere.

Le cariche, in base al nuovo statuto, saranno rinnovate alla fine dell'anno 2020.

SOCI E QUOTA DI ADESIONE 2020

Le persone che dal 1997 ad oggi hanno deciso di diventare socie dell'associazione ALE G. sono 518. Nel corso del 2019, 2 persone nuove sono diventate socie dell'associazione.

Una parte dei soci, ogni anno, versa la quota di adesione.

Nel corso del 2019 i soci che hanno versato la quota di adesione sono stati 116: 77 hanno versato la quota in contanti, 39 attraverso il conto corrente postale o il bonifico bancario.

Il Consiglio Direttivo, nella riunione del 16 settembre 2019, ha confermato in **10 euro** la quota di adesione per l'anno 2020, sia per i Soci attuali che per i nuovi Soci.

La quota può essere versata direttamente agli attivisti dell'associazione, oppure presso la sede (a Lomagna in via Magenta 13d), oppure attraverso il bollettino postale che trovate allegato alla News.

Eventuali contributi all'associazione da parte dei Soci e dei sostenitori possono essere versati utilizzando lo stesso bollettino postale o attraverso bonifico bancario al seguente riferimento:

Banca Popolare di Sondrio

Agenzia di Lomagna

c/c n° 408 – 0020157/35

intestato a "Associazione ALE G."

codice IBAN

T14 B056 9651 4500 0002 0157 X35

Il bilancio 2018

Mantenendo fede alla prassi di trasparenza instaurata, pubblichiamo il Bilancio Consuntivo relativo all'anno 2018, approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 marzo 2019.

RICAVI	Euro
QUOTE ASSOCIATIVE	1.710,00
CONTRIBUTI	
<u>Progetti:</u>	
Progetto "L'autonomia non è un'utopia", CAV Brianza	4.500,00
Progetto "FAMI - Misura per Misura, scuola", Istituto Parini	13.044,00
Progetto "FAMI - Misura per Misura, sportelli", RETESALUTE.....	14.162,74
Progetto "ALI, Infanzia", Fondazione Comunitaria del Lecchese.....	5.000,00
Progetto "A braccia aperte", Fondazione Comunitaria del Lecchese.....	2.000,00
Progetto "Arrivo anch'io, mi accompagni?", Fond. Comunitaria Lecchese.....	5.000,00
Progetto "Sportelli immigrati", Comuni Calco, Lomagna, Osnago, Paderno.....	2.209,00
5 per mille, anno 2016.....	11.779,32
<u>da Privati e da Enti Privati:</u>	
Soci, sostenitori, amici	2.986,00
Privati per progetto "ALI, Infanzia"	1.800,00
Utenti "sportello immigrati"	1.930,00
Società Elemaster.....	1.000,00
<u>da Enti Pubblici:</u>	
Comune di Lomagna.....	615,00
PROVENTI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
<u>facilitazione linguistica, mediazione culturale, animazione</u>	
da Istituti Comprensivi: Arcore, Bellusco/Mezzago, Bernareggio, Carnate, Comate, Vimercate	30.236,60
da Comuni: Brembate, Roncello, Sulbiate	1.490,00
da Associazione Cristina di Calco e Comune di Calco (doposcuola).....	17.997,58
da Coop. Arcobaleno e La Grande Casa (mediazioni).....	868,50
Festa del paese	324,00
Abbuoni, sopravvenienze attive	8,43
Utilizzo fondo "ristrutturazione sede"	657,93
Utilizzo "fondo progetti": per progetto ALI, Infanzia	3.270,00
TOTALE RICAVI	122.589,10

COSTI	
SPESE GENERALI	
spese condominiali, incluso riscaldamento	3.007,96
spese energia elettrica	977,35
pulizie sede	54,60
spese bancarie	323,70
telefono, posta elettronica	1.203,34
sito Internet	305,00
postali.....	766,38
cancelleria	1.069,51
merende, caffè, materiale per sede.....	864,89
manutenzione automezzo, carburante	541,12
assicurazione per volontari, per automezzo	1.595,50
manutenzione sede.....	188,10
manutenzione macchine elettroniche.....	188,82
materiale per progetti, manifestazioni, sportello Paderno	317,37
SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
ALE G. News, penne associazione	776,12
quota associativa CSV.....	30,00
PERSONALE	
stipendi, compensi (1 dipendente, 8 collaboratori co.co.co.).....	49.658,11
prestazioni occasionali (facilitatori, insegnanti, mediatori, animazione)....	36.964,52
consulenze (amministrazione, gestione paghe)	3.045,60
quota TFR	958,55
Oneri INPS, INAIL	13.072,52
QUOTE AMMORTAMENTI	
immobilizzazioni materiali: immobili	4.252,57
immobilizzazioni materiali: impianti	305,35
immobilizzazioni materiali: mobili ufficio, macchine ufficio	242,00
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	
imposta su depositi bancari, bolli e piccole tasse, sanzioni	42,02
sopraavvenienze passive	462,46
Erogazioni da attività istituzionale	
- Contributi a famiglie in difficoltà	1.055,00
- Donazione a Fondazione Comun.....	3.270,00
TOTALE COSTI DI GESTIONE	125.338,46

INTERESSI ATTIVI

0,42

DISAVANZO DI GESTIONE ((125.743,35 - 128.436,63) (2.748,94)

La carta identità di Ale G.

Descrizione

L'associazione ALE G. nasce il 20 novembre 1997 in ricordo di Alessandro Galbusera, un bambino che ha vissuto una vita breve ma che, per la sua particolare sensibilità e la sua intensa gioia di vivere, ha lasciato in molti un piccolo seme di vita.

Gli obiettivi dell'associazione sono: organizzare attività a favore dei bambini; promuovere i diritti dell'infanzia; diffondere la cultura della solidarietà; favorire la costruzione di una società interculturale. L'associazione è iscritta:

al Registro del volontariato della Regione Lombardia (n. 52707 del 29 dicembre 1999),

al Registro regionale dell'associazionismo familiare (n. 28608 del 14 novembre 2000),

al Registro nazionale degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (n. A/30/2000/LC)

Presentazione della struttura

L'associazione conta oltre 320 soci, ha un Consiglio Direttivo composto da 9 persone: presidente dell'associazione è Carmela Zambelli, vicepresidente Ass Casset.

Le attività sono assicurate dalla collaborazione di 55 volontari, dalle prestazioni a carattere occasionale di circa 20 persone, dall'attività di 8 collaboratori con contratti annuali, da una dipendente che coordina le diverse attività.

Ha una sede a Lomagna (provincia di Lecco), in via Magenta 13d, dove svolge una parte delle attività.

Attività

Le attività sono:

la facilitazione linguistica, la mediazione culturale e l'animazione nelle scuole



del distretto di Merate e nel territorio limitrofo della provincia di Monza e Brianza;

il doposcuola, presso la propria sede a Lomagna, per i bambini e i ragazzi e presso il comune di Calco (in collaborazione con l'associazione Cristina);

i corsi di lingua italiana per donne immigrate, con servizio di accudimento dei bambini piccoli a Lomagna e in altri Comuni del distretto di Merate;

lo sportello immigrati per i documenti di ingresso e soggiorno delle persone

immigrate: a Lomagna, Calco, Osnago e Paderno d'Adda;

uno sportello di consulenza per insegnanti e operatori, relativo all'inserimento scolastico dei bambini immigrati;

un servizio di mediazione culturale per i Comuni e le scuole.

Progetti di cooperazione

Dal 1998 e fino al 2011, l'associazione ha realizzato 14 progetti di cooperazione: 5 di questi in Senegal, in collaborazione con l'Associazione Senegalesi di Lecco e provincia.

Facebook e sito

Anche per quest'anno la pagina Facebook di Ale G, raggiungibile all'indirizzo www.facebook.com/AleGOnlus ha avuto un incremento di like e di visualizzazioni. Sono 324 le persone che la seguono.

E' quindi ancora più indispensabile il vostro aiuto. Fate conoscere maggiormente la nostra vetrina, e continuate a seguirci condividendo sia i singoli contenuti della pagina (soprattutto le iniziative sul territorio), sia la pagina stessa: per questo è sufficiente aprire il menu che si trova di fianco al pulsante Messaggio e fare clic su "Condividi".

Si segnala inoltre che Ale G. ha anche un sito web, www.aleg-onlus.it, nel quale vengono descritte le attività svolte e le iniziative intraprese. Anche per questo, mi raccomando, fate passarla...

Un grazie di cuore a tutti!

I SERVIZI PRESSO LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE

Sportello sociale per immigrati:

sabato dalle ore 9.00 alle 12.00

Corso di italiano per donne immigrate con accudimento dei bambini:

martedì e giovedì dalle 14.15 alle 15.45

L'italiano per la patente per donne immigrate e non

Martedì e venerdì dalle ore 9 alle 11,30

Supporto e consulenza per insegnanti e operatori:

martedì dalle 10.00 alle 12.00, in altri orari previo appuntamento

Doposcuola annuale per minori immigrati:

mercoledì dalle 14.30 alle 16.00: *alunni scuola primaria*

mercoledì dalle 16.00 alle 17.30: *alunni scuola secondaria di 1° grado*

venerdì dalle 16.00 alle 17.30: *alunni scuola primaria, classi 3ª, 4ª e 5ª ragazzi/e scuola secondaria di 2° grado*